

Transfer 2 - Istituto di ricerca e sviluppo

Research and development unit

1985

Nerviano, Italia

Cliente: Farmitalia Carlo Erba

Dimensioni: 27.000 mq

In questo secondo intervento nello Science Park di Nerviano, della Farmitalia-Carlo Erba, la possibilità di realizzare un istituto di ricerca e sviluppo per il settore farmaceutico ha significato per Dante Benini mettere subito in parallelo il lavoro di ricerca con la possibilità di sperimentare nuovi modelli architettonici. L'intero complesso è infatti calibrato su una forte dinamicità spaziale, che rispecchia gli spostamenti di chi opera al suo interno. Il gruppo di edifici denominato "Transfer 2" si inserisce, come le costruzioni destinate alla mensa ed alle biotecnologie, nell'ampio sistema di uno Science Park che, con i suoi cinquanta ettari di estensione, si colloca tra i più importanti complessi di ricerca del mondo. Alla struttura interamente in cemento armato, sono agganciati, secondo i criteri della parete ventilata, pannelli di tamponamento, il cui disegno contribuisce alla forte caratterizzazione di immagine dell'intero sistema. Sfruttando le più recenti tecniche di ancoraggio, costituite da un sistema di profili in alluminio e supporti in acciaio, si sono messi in opera i pannelli, realizzati con lastre di granito prefabbricate e assemblate al piede. Questa attenzione agli aspetti tecnici della costruzione ha contribuito, qui come in altre opere di Benini, alla formulazione di soluzioni formali che rinviano ai maestri del moderno. Ed ecco il riferimento esplicito a Wright nel punto nodale della composizione (la cerniera formata dall'ascensore) che si trasforma dialetticamente con una serie articolata di rimandi che vanno da Kahn a Scarpa e che rappresentano un segnale di continuità ormai consolidato nell'architettura di Benini. Così il rigore progettuale arriva fino al dettaglio, sottolineando strategicamente i nodi compositivi che contribuiscono alla definizione dei volumi e degli spazi.

This second project for Farmitalia – Carlo Erba in Nerviano Science Park has allowed Dante Benini to design a Research and Development Unit for the pharmaceutical sector that experiments with new architectural features geared to scientific research. The entire complex is actually gauged to spatial dynamics mirroring the activities of people working inside. The group of building called "Transfer 2" is integrated, along with the canteen and bio-technology units, into a fifty-hectare Science Park which is one of the most important research facilities in the world. The all-reinforced concrete structure is fitted with ventilated wall-type curtain panels designed to inject the entire facility with its own distinctive image. The panels of sheet granite (prefabricated and assembled on site) were set in place using the latest anchoring techniques working on a system of aluminium section and steel support. This careful attention to technical building factors has, as in other projects designed by Dante Benini, helped create stylistic features that hark back to the great masters of the Modern Movement. Wright is explicitly evoked in the very hub of the design (the life section) that dialectically interacts from Kahn to Scarpa, reinforcing that sense of continuity that characterises Benini's Architecture. His stylistic precision is detailed enough to strategically bring out the key features defining both space and structure.